

...PER VIVERE LA COMUNITÀ'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

11 gennaio 2026

N° XIX

TEMPO ORDINARIO

Con la festa del Battesimo del Signore, si conclude il tempo del Natale e inizia il Tempo Ordinario.

CATECHESI

In questa settimana riprendono gli incontri dei vari gruppi secondo giorni e orari consueti.

LETTORI

Quanti svolgono il servizio della proclamazione della Parola di Dio nella Liturgia e nella catechesi, sono attesi ad un incontro che si terrà **lunedì 12**, alle ore 18 in patronato. Ci si confronterà sul servizio che svolge e verrà preparata la domenica della Parola. Chi volesse unirsi per questo compito di lettore è benvenuto.

CATECHISTI

Le catechiste dell'itinerario eucaristico, programmeranno assieme al parroco il percorso catechistico che porterà alla celebrazione della prima comunione, **lunedì 12**, alle ore 20.45

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 13, riprendono gli incontri di lettura e riflessione sulle letture della messa domenicale. Alle ore 18.30 in patronato

LITURGIA

Mercoledì 14 alle ore 17.30 incontro di verifica delle Liturgie e delle ambientazioni proposte nel tempo del Natale.

VICARIATO

Giovedì 15, la nostra parrocchia ospita l'incontro mensile dei preti della nostra zona pastorale.

GRUPPO SPOSI.

Il gruppo sposi senior, si ritrova **sabato 17** in patronato, alle ore 21.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ' DEI CRISTIANI

sabato 18 iniziano le giornate in cui le varie confessioni cristiane, si incontrano nella preghiera comune per chiedere il dono dell'unità della Chiesa.

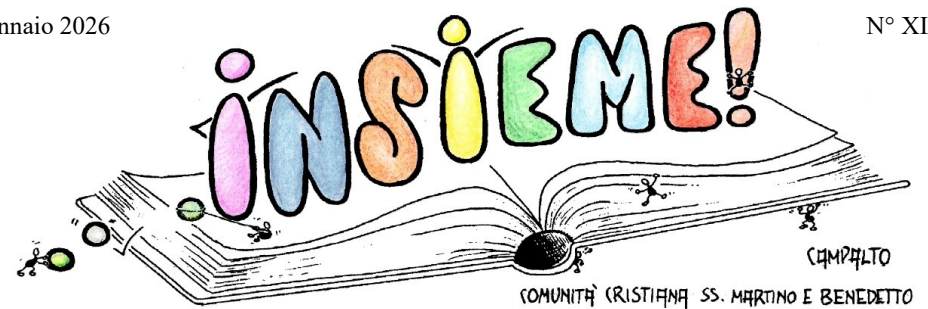
Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace

Zanetti Egidio Cesco, anni 92

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Tu, mio Dio,
che ami ogni tuo Figlio senza alcuna preferenza ...
dona ad ogni battezzato, attraverso lo Spirito santo,
forza ed intraprendenza
per portare luce
a chi non vede rimedio per la propria sofferenza
gioia al cuore di chi ode la tua Parola
e per far conoscere la tua misericordia
a chi non ha più speranza nel futuro.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

CONVIENE CHE ADEMPIAMO OGNI GIUSTIZIA accanto a chi è in ricerca, a chi porta il peso del peccato e del limite, mostrando che nessuna fragilità è esclusa dall'abbraccio di Dio. Il momento del battesimo diventa una vera e propria rivelazione trinitaria. I cieli si aprono, lo Spirito scende come una colomba e la voce del Padre proclama Gesù come Figlio amato. Questo evento segna l'inizio della vita pubblica di Gesù e manifesta la sua identità profonda: egli è il Figlio, ma anche il Servo, colui che realizzerà la missione non con il potere, bensì con il dono di sé. L'immagine dei cieli che si aprono suggerisce che, in Gesù, la distanza tra Dio e l'uomo viene colmata: Dio non resta lontano, ma entra nella storia. Per il credente, questo testo è anche una chiave di lettura del proprio battesimo. Come Gesù, anche il cristiano è chiamato a riconoscersi figlio amato, non per merito, ma per grazia. Il battesimo non elimina le difficoltà della vita, ma dona una nuova identità e una direzione: vivere da figli, lasciandosi guidare dallo Spirito. Inoltre, il gesto di Gesù invita a ripensare il modo di vivere la fede, non come ricerca di privilegi o superiorità, ma come scelta di condivisione, prossimità e servizio. In conclusione, Matteo ci presenta un Dio che si rivela nell'umiltà e nell'amore. Il battesimo di Gesù non è solo un evento del passato, ma una chiamata sempre attuale a entrare in una relazione filiale con Dio e a testimoniare, nella vita quotidiana, uno stile di giustizia, misericordia e fiducia. *Massimo*

I SILENZI DEI VANGELI Non abbiamo alcuna testimonianza dei trent'anni di silenzio di Gesù (gli anni trascorsi a Nazareth, fino all'inizio della vita pubblica con il battesimo di Giovanni). Possiamo azzardare soltanto delle ipotesi. È, però, interessante che ci sia anche un non detto su Gesù. Ed è importante che resti non detto perché in lui c'è un mistero avvolto nell'oscurità.

Non è che questo suggerisce qualche cosa ancora della nostra umanità? Siamo davvero totalmente trasparenti a noi stessi, o forse invece c'è anche in noi un segreto, un non espresso, custode del mistero di Dio in noi? Anche in Gesù non è tutto dicibile. Rileggiamo Giovanni: *"Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future"* (Gv 16,13).

E ancora: *Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto* (Gv 14,16). Lo spirito è l'ermeneuta non solo delle parole e dei gesti di Cristo, ma anche del non detto, anche del silenzio di Cristo. Lo Spirito santo opera il tratto d'unione tra la vita di Gesù e la vita dei credenti, in cui anche ciò che non sappiamo di Gesù, ciò che

non è stato detto né scritto, è decisivo per la fede dei credenti: *"Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere"* (Gv 21,25).

Il non detto indisponibile protegge il mistero della persona e custodisce il mistero di Dio in quella persona, come probabilmente accade a tutti noi che non siamo sempre così cristallini. Marco è esemplare, presenta subito Gesù già adulto. I vangeli non vogliono esaurire il mistero di Gesù, lo lasciano aperto. Saranno le comunità cristiane nella storia, sotto la guida dello Spirito, a cercare creativamente, con coraggio, con inventiva, con intelligenza, con immaginazione, di dire ciò che di Gesù non è ancora stato detto. Bisogna riprendere l'immagine dei Padri della chiesa per cui i credenti sono i piedi e le mani di Dio nella storia: *"Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste"* (Gv 14,12). Bisogna salvaguardare quel silenzio, è importante che resti il non detto.

Luciano Manicardi

ALCUNI NUMERI La conclusione di un anno è anche un momento prezioso per guardarsi indietro, rivedere il cammino che si è fatto e progettare il nuovo tratto di strada che ci sta davanti. Se questa riflessione è accompagnata da qualche dato oggettivo, sarà sicuramente più obiettiva. Non che i numeri dicano tutto, ma ci aiutano ad essere più aderenti alla realtà, ad evitare degli approcci ideologici. Se questo è vero per la vita di ciascuno e ciascuna di noi, lo è anche per la nostra comunità. In attesa di condividere i numeri del rendiconto economico che il Consiglio per gli Affari Economici sta preparando, possiamo riflettere su alcuni dati di quelle celebrazioni dei sacramenti legate alla vita: Battesimi, Matrimoni, Funerali.

Nel 2025 abbiamo accompagnato alla casa del Padre, 49 persone, 23 uomini e 26 donne. L'età media degli uomini è di 82 anni e delle donne di 78 anni. L'Istat ci racconta che il dato italiano è di 83,4 anni; 85 anni per le donne e 81 per gli uomini. Il congedo è avvenuto per due terzi con la celebrazione della messa, mentre nel 30% delle cerimonie è stata scelta la Liturgia della Parola. Dopo la cerimonia, nella quasi totalità dei casi si è proceduto dalla cremazione (44/49) dato che ci dice che la pratica della sepoltura, a terra o in loculo, sta ormai scomparendo.

Nel 2025 abbiamo celebrato 13 battesimi, dato in linea con quelli degli anni post COVID, e che dice la realtà drammatica della natalità in Italia.

Tre coppie l'anno scorso hanno scelto di sposarsi (due matrimoni con la celebrazione della messa e un matrimonio con la Liturgia della Parola). Anche nel caso dei matrimoni, si conferma la tendenza ormai in atto. I nostri figli non si sposano più, neanche civilmente.

Nel prossimo numero daremo conto delle celebrazioni più "tipicamente" legate alla vita di fede come le prime comunioni e le Confermazioni, che ci parlano più direttamente della parrocchia.

Pur non avendo la pretesa di essere scientificamente corretti, ma questi nostri numeri ci raccontano del grande cambiamento sociologico che l'Italia sta attraversando, cambiamento che riguarda anche le comunità ecclesiali. Cambiamento che chiede ad ogni battezzato di essere vissuto con responsabilità nella certezza che la nostra storia è governata dal Signore.



CAMPI SCOUT



Durante le vacanze di Natale i giovani del nostro gruppo scout hanno vissuto i loro campi. I giovani del Clan, dalla quarta superiore al primo anno di università (prima foto a sx), sono stati a Solagna. Il Noviziato, giovani della terza superiore, sono stati ad Asiago.